Venerdì 8 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 214.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN BANCHETTO CONTRASTATO
ED ASPETTAZIONE DEI DISCORSI

Il telegrafo ci fa oggi sapere da Roma una novità ben curiosa.

Appena Matteo Renato Imbriani riusciva vittorioso alle urne politiche contro tutti gli avversarii che volevano tenerlo lontano da Montecitorio, in Roma gli amici del facondo Oratore e Tribuno democratico stabilirono di festeggiarlo con un banchetto. E ciò per avere da lui, a Camera chiusa, una *anticipazione* di que' Discorsi focosi, con cui il reduce Deputato tuonerà, irresistibile, contro Giolitti e Colleghi.

Se non che, oh caso strano!, la Commissione incaricata di preparare il banchetto, sinora non ebbe altro se non rifiuti dai proprietarii dei locali convenienti a cotale convegno, e li ebbe persino dal Municipio! Ed è proprio un fatto curioso, e degno della Cronaca italiana, che in Roma si oppongano ostacoli alle onoranze verso un Deputato galantuomo, quantunque troppo eccentrico, e sofferente di nervosi, malattia di questa fine del secolo; verso un Oratore che porta uno dei più illustri nomi connessi con l'epopea del nostro risorgimento! Però gli amici di Matteo Renato Imbriani, ansiosi di aver quell'*antecipazione*, stabilirono che il banchetto debba tenersi egualmente, secondo il programma, nel giorno diecisette settembre; e se non si avranno, per tenerlo, luoghi coperti, lo si terrà egualmente *magari allo scoperto!*

Così oggi il telegrafo. E poichè non sono misteri gl'intendimenti del focoso Oratore napoletano, il banchetto offertogli dagli amici e il Discorso di Imbriani saranno un *intermezzo solazzevole* della stagione, una chiassosa provocazione contro i Ministri, una spietata *requisitoria tribunizia* contro la odierna politica italiana.

Primo dunque ad *impressionare* gli Italiani verrà Matteo Renato; ma su noi la voce dell'eccentrico Oratore, che si atteggia a Catone quando parla dal suo seggio a Montecitorio, non influirà mai cotanto da accettare per buona moneta tutte le sue stranezze patriotiche-umanitarie-economico-socialistiche.

Piuttosto c'è in noi giusta aspettazione pei Discorsi, pur annunciati, di Giolitti e di altri uomini politici, tra cui Rudinì e Crispi. Ed il telegrafo oggi conferma che il Presidente del Consiglio parlerà ai suoi Elettori di Dronero nella prima quindicina di ottobre, dopo aver concretato coi Colleghi il tanto aspettato *programma finanziario* del Governo. E dall'on. Giolitti l'Italia aspetta il verbo che rianimi a sperar bene della pubblica cosa, dopo tanti mesi di trepidazioni acute e di querimonie increscïose.

E parlato che avrà il capo-responsabile del Governo, con attenzione udiremo anche il marchese di Rudinì di cui è preavvisato un discorso a Milano, dove pur interverranno numerosi i più autorevoli uomini di Destra; udiremo poi, ultimo, Francesco Crispi, che, al solito, sinora se ne sta sdegnosamente appartato e che a suo tempo, contro una Sinistra impasticciata, alzerà la bandiera della genuina Sinistra storica, incoraggiato da segni di simpatie non sperate dopo la troppo recente caduta.

Dunque per questi Discorsi si rianimerà, dietro serio indirizzo, la vita politica italiana, anche prima della riapertura del Parlamento. Ed intanto il banchetto di Roma nel 17 settembre ed il Discorso di Matteo Renato Imbriani, cui metteremo nel conto quale preludio di un'agitazione degli animi non del tutto inefficace pel riordinamento delle idee circa i doveri del Governo ed i bisogni del Paese.

G.

Il Re alle grandi manovre.

Barge, 7. Il Re è giunto stamane alle ore 7.15, accompagnato dal ministro generale Pelloux e dal generale Cosenz. Fu ricevuto dal generale De Sonnaz, dal senatore Bertini, dal deputato Giordano, dal sottoprefetto di Saluzzo, dal sindaco, dalla giunta, da altre autorità, delle società operaie e da gran folla. L'accoglienza fu affettuosa ed entusiastica. Il Re montato a cavallo nel piazzale della stazione, dove si affollava la popolazione, si avviò verso l'altura di San Quirico, alle cui falde si appoggia la destra del primo corpo d'armata. Il Re trattenendosi a parlare con le autorità, si mostrò commosso e grato delle manifestazioni ricevute in questi giorni dalle popolazioni di questa regione.

Seguirono più tardi, con esito brillantissimo, specialmente per la cavalleria, i movimenti di attacco del secondo corpo contro il primo.

Il re è ritornato a cavallo alle ore 1 pom. acclamatissimo. Salito alla residenza comunale, il sindaco gli lesse un indirizzo. Umberto rispose, dicendosi commosso per l'accoglienza ricevuta.

Gli furono presentate alcune signore colle quali si trattenne circa mezz'ora; poi si è affacciato al balcone, chiamatovi da insistenti applausi. Poscia si recò nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni, dove trovasi un busto di Carlo Alberto e quindi ripartì per Pinerolo.

Stasera la residenza comunale offre una festa in onore del duca di Aosta e del conte di Torino.

Pinerolo, 7. Il re di ritorno da Barge è giunto alle ore 2.33; si fermerà qui tutto domani.

Il re diede stassera un pranzo alle autorità civili. Domani ne darà un altro agli addetti militari esteri ed alle autorità militari.

L'Inghilterra e le sue colonie.
Commerci colossali.

Le colonie sotto la bandiera inglese godono credito ad ottenere capitali inglesi. In venti anni si ritiene che circa 800 milioni di sterline sono stati dati dall'Inghilterra per lo sviluppo delle colonie. Ciò, naturalmente, accolse le relazioni commerciali fra l'Inghilterra e le sue colonie.

Il valore delle merci esportate dal Regno Britannico nei suoi vari dominii ascese nel 1891 a 110,477,939 sterline e le importazioni dagli stessi dominii a 94,547,851.

L'Inghilterra dipende dalle sue colonie e dall'estero per generi alimentari e materie prime. Metà del pane consumato è fatto con farina estera. Al presente importa il 38 per cento di generi alimentari dalle proprie colonie e possedimenti ed il 62 per cento da paesi esteri, pari in denaro a 47 milioni di sterline dalle colonie e 94 milioni dall'estero.

Le materie prime sono in gran parte fornite dalle colonie. Per l'industria della lana quasi il 90 per cento di materia prima viene dalle colonie, ed in altre industrie circa una metà è importata dalle colonie e l'altra metà dall'estero, eccetto il cotone la cui proporzione è del 77 per cento dall'estero.

L'Inghilterra vende all'India più di 30 milioni di merci fabbricate, all'anno. Nel 1888 l'India acquistò, in tessuto e filo di cotone soltanto, pel valore di 20,250,000 sterline. Nella stessa proporzione compra macchine, lavori in ferro, materiale ferroviario, lane, ecc. In cambio, l'India manda nel Regno Unito più di 30 milioni all'anno in grano, riso, thè, caffè, cotone greggio, juta, pelli, indigo, lane e altri prodotti.

Il Capo di Buona Speranza possiede le più fruttifere miniere di diamanti di tutto il mondo. Nel distretto di Kimberley, che è il più ricco, non meno di 40 milioni di sterline di diamanti sono stati esportati dal 1871. Quindi abbiamo l'oro, la lana, le penne di struzzo, il tabacco del Capo; e presto si avrà anche vino, olio e seta. Affine di stabilire anche queste industre agricole, una società inglese assaldò viticultori e coltivatori italiani e li inviò al Capo a piantare la vite e l'ulivo. Nell'inverno giungono pesche dal Capo, che sono vendute a prezzi favolosi, fino a 100 franchi l'una.

Dal Canadà l'Inghilterra riceve oro, argento, rame, ferro, petrolio, prodotti della psicoltura, pelliccie, frutta, animali da macello, carne macellata ed estratti di carne, uova, burro, formaggio, grano. Le uova del Canadà sono preferite dagli stessi importatori italiani, specialmente pel modo con cui sono imballate. Invece di essere poste in casse alla rifusa e poscia coperte di paglia, nel Canadà vengono collocate in casse divise in piccole celle, in ciascuna delle quali entra un sol uovo.

Dalle Indie occidentali arrivano ogni specie di coloniali.

Nella Nuova Zelanda le miniere d'oro hanno prodotto 50 milioni di sterline dall'epoca in cui quel metallo vi fu scoperto, circa trenta anni sono. Vi è stato creato inoltre un enorme commercio di carne conservata col sistema frigorifico.

Tempo fa le greggie e il bestiame bovino nella Nuova Zelanda e in alcuni altri paesi venivano allevati principalmente per la loro lana e per le pelli; la carne veniva bollita e ridotta in sego. L'invenzione e il perfezionamento nel metodo di conservare la carne durante un lungo viaggio e di metterla fresca sui mercati della Gran Brettagna, apportano un nuovo profitto all'allevatore nella Nuova Zelanda e forniscono il montone sui mercati inglesi a un prezzo che ne permette il consumo alle grandi masse della popolazione operaja ed anche a quei poveri che in altri tempi ben di rado avevano l'opportunità di assaggiar carne. Si potrà formare un'idea delle dimensioni di questo commercio osservando che in un anno furono spediti 847,102 castrati gelati, 400 pezzi di carne, 62,321 coscie, 132,645 agnelli e 7,941,657 libbre di manzo. Nel 1890 il numero totale di montoni esportati ascese ad 1,562,647. Il costo del trasporto salì a circa 12 centesimi per libbra

In tutta l'Australia si calcola siano 115 milioni di pecore. La lana prodotta è quasi interamente portata in Inghilterra. Questa in un solo anno paga fino a 25 milioni di sterline per provvedere le lane necessarie alle sue manifatture. I coloni in Australia coltivano anche la vite ed inviano eccellenti vini in Inghilterra.

Un nuovo commercio, che va acquistando considerevole importanza, è l'importazione del *burro* dalla Nuova Zelanda. Il fatto che l'inverno in Inghilterra corrisponde all'estate agli antipodi è assai favorevole all'impresa.

Dalla Tasmania giunge frutta fresche di eccellente qualità. Non havvi dubbio che nella prossima primavera giungeranno quantità ancor maggiori di mele dalla Tasmania ed anche dalla Nuova Zelanda ed Australia, di quelle finora pervenute, poichè gli esportatori ne trassero un buon tornaconto nella stagione scorsa, in seguito alle precauzioni prese d'inviare soltanto le frutta migliori, di imballarle con cura, avvolgendo ogni mela separatamente in carta, e di spedirle in stive ad aria fredda. L'invio di una cassa di mele conservata con acqua fredda non costa che cinque scellini dalla colonia di Victoria a Londra, ed il prezzo realizzato da frutti scelti rende un profitto soddisfacente.

Il romanzo di una suocera.

Sicuro, anche le suocere, che forniscono tanto argomento alle freddure dei giornali umoristici, hanno i loro romanzi. E perchè non dovrebbero averne? I lettori s'immagineranno già un genero strangolato di notte da qualche ossuta e bisbetica vecchia, oppure una suocera ergentesi segnacolo di discordia fra marito e moglie, istigatrice di rappresaglie coniugali.

Niente di tutto questo. Si tratta proprio di un caso nuovo, inaudito, incredibile. E veniamo all'argomento.

Le cronache di Berlino raccontano che in un quartiere meridionale di quella Metropoli viveva una vedova assai piacente, con una figlia, ragazza bellissima, dalla quale un giovane impiegato s'era invaghito. Dalla simpatia all'amore il passo è breve; dall'amore al matrimonio il passo fu ancora più breve. La giovane coppia viveva felice, circondata dalle cure affettuose della madre della sposa, che per il genero era una suocera ideale... troppo ideale.

Immaginate che questa brava e bella signora aveva nella vita un solo scopo: mostrarsi premurosa e gentile verso il genero; al punto che questo eccesso di premure, richiamò l'attenzione della figlia, della sposina.

Ma è possibile in una suocera un così sviscerato amore per il genero? Ci deve esser sotto qualcosa!

E qualcosa sotto c'era davvero.

La vedova piacente s'era invaghita del genero al punto da dimenticare la propria figlia, legittima sposa, e il genero, caso piuttosto unico che raro, si era innamorato a sua volta della suocera al punto di dimenticare le secolari tradizioni. Gli avvenimenti precipitarono. Un bel giorno suocera e genero fuggirono in America e vissero colà beatamente alcune settimane. Passata però quella luna di miele di contrabbando, il giovane si ricordò di avere a Berlino una povera sposina iniquamente abbandonata, e piantò la suocera, avendo la cura di fare un repulisti nel di lei portafoglio. Disperata per l'improvviso abbandono, la suocera trovò i mezzi per ritornare a Berlino e invocare il perdono della propria figlia. Ma questa la respinse inesorabilmente.

Il dramma volge al termine.

Al 28 agosto una donna spiccava un salto nella Sprea con intenzione suicida. Alcuni barcaiuoli la pescarono fuori, ma appena trasportata all'ospedale quella donna spirava.

Era la suocera!

Un incendio a Marsiglia.
Il protezionismo nella carità.

Telegrafano da Marsiglia alla *Gazzetta Piemontese*: Un grave incendio ha devastato di questi giorni un intero quartiere di Marsiglia e Saint-Lazare. Due fabbriche, un deposito di legnami e quindici case sono state totalmente distrutte. Più di duecento famiglie operaie si trovano sulla strada, prive di tutto, fra le quali molte italiane. Il consiglio municipale ha votato d'urgenza un sussidio di ventimila franchi per venire in aiuto ai danneggiati.

Iersera alla riunione del consiglio, il socialista signor Tisseron propose che questo sussidio sia riservato per venire in aiuto *alle sole famiglie francesi*. Il sindaco signor Flaissière, approvando la proposta, esprime la fiducia che l'ufficio di beneficenza, incaricato della distribuzione dei soccorsi, *si ispirerà* al principio che la beneficenza publica *non deve disporre dei suoi fondi* a favore degli stranieri, aggiungendo che questi ultimi potranno concorrere ai soccorsi provenienti dai doni fatti in tale circostanza dai signori Vagliano e Caramano, in franchi 2500, e il consiglio votò ringraziamenti ai suddetti donatori.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

GIOVANNI NARDI

Un fiore del monte.

Invece la sorte per Lisa, sembrò repentinamente mutarsi.

Il genitore di lei ebbe ad acquistare la sgradita certezza, che la seconda moglie era in linea di fedeltà coniugale, una fra le molte seguaci della figlia di Leda. Conseguenza ne fu, che il focolare domestico gli addivenne sì uggioso da fargli abbracciare la risoluzione di lasciare i propri monti.

Vi era allora richiesta di operai per l'Oriente e partì a quella volta con alcuni terrazzani, nè di lui s'ebbe più nuova.

La bella fedifraga, il cui talamo era rimasto infecondo, non frappose lungo indugio nel riparare all'abbandono.

La spronava l'evoluzione del tempo, minacciosa per l'ebano ancora intatto dei capelli, per la marmorea procacità delle carni, la spronava l'agiato Paride campestre, nè tardò giungere il giorno in cui passò a convivere in tranquilla unione con questo, dando l'estremo addio al tetto maritale.

Così la fanciulla rimase sola nel nativo casolare, col piccolo poderetto, che pure bastava per sopperire ai bisogni, con la mucca, tacita compagna, e fu come se nel mezzo del verno giungesse repentino il raggio estivo a disperdere le nebbie e le nevi.

Tutto in lei rinacque a rigogliosa vita, l'anima, la mente, il cuore. — Il cadere dei ceppi le fu improvvisa rivelazione di nuova sino allora arcana esistenza, smagliante di fervidi sogni e febbrili palpiti, di mille voluttà, misteriose e soavi dello spirito e dei sensi.

La solitudine si popolò di rosee parvenze, caro chimere e diletti fantasmi, che il cuore le diceva avrebbe un giorno riveduti, benigni, sorridenti, amorosi, scendere dalle vette nevose, sorgere dal piano verdeggiante, per venire a mormorarle all'orecchio secreto, mai più udite parole, che chiamerebbero la porpora sulle sue guancie, la fiamma nelle pupille, il bacio desioso sulle labbra.

E l'intatto seno verginale si gonfiava palpitando, il sangue fluiva celere, celere, per le vene.

E' a questo punto della giovane vita, sul diciottesimo anno, che la troviamo un lieto mattino di autunno, in cui per quei monti, per la vallata e i boschetti, tutto era festa di fiori, d'aria e di luce — mezzo adagiata sulla folta erba del prato, cullandosi nelle dolci evocazioni del cuore, fantasticando di vaporosi, indefiniti ideali, di vaghi orizzonti corruscanti le splendide tinte, quando nell'alzare lo sguardo, vede innanzi a sè uno straniero, che stava osservandola attentamente.

Poteva toccare tutt'al più il quinto lustro, di forme regolari, quasi feminee, la lunga capigliatura dava una espressione artistica al bellissimo volto, la nera barba ne faceva risaltare il pallore statuario.

Aveva fra le mani una tavolozza, dei pennelli; ad armacollo una cassettina da pittore; vestiva un succinto farsetto da *Touriste*, che assai bene si attagliava alla elegante e snella figura.

Lisa divenne di bragia e chinò rapidamente lo sguardo, ma fu un istante, chè un impulso segreto la sospinse ad arrestarlo di nuovo in quello dell'incognito.

A questo non isfuggì l'imbarazzo di lei ed il subito rossore; le rivolse affabili parole per vincerne la timidità ed allontanarne dall'animo ogni tema.

La dolcezza dell'accento e del linguaggio trovarono stranamente le vie del cuore dell'alpigiana, quasi fosse quello il suono armonioso che dovesse partire dalle labbra delle care parvenze che poc'anzi l'accesa sua fantasia evocava dai cieli e dalla terra.

Esso la richiese del nome.

— Lisa.

— E dove abiti?

— Qui presso... vedete là la mia casetta.

— Vivi con i tuoi genitori?

— Vivo sola, come la vetta di quel monte — e gli additava la solitaria cima dell'Antelao giganteggiante per l'ampia distesa dei cieli.

— Avrai però l'innamorato?

— Nessuno pensa alla povera Lisa....

E mentre parlava, il passeggiero turbamento andava sparendo, l'ingenua e poetica natura ritornava fidente a librarsi nel cielo dorato dei sogni.

Gli altari del fato caddero infranti, pure chi non provò, nelle fasi della propria vita, la potenza di una forza al di fuori, al di sopra di sè, che inesplicabile, indefinibile, afferra, trascina, fa palpitare, sperare, soffrire, schiacciando onnipotente tutte le ribelli energie e le reazioni della mente e del cuore?

Così è di Lisa, che ad ogni parola, ad ogni sguardo, ad ogni sorriso, sente il proprio animo irresistibilmente attratto verso lo straniero, il quale quantunque da pochi istanti veduto, è già per il cuore di lei quasi un amico.

Carlo, tale ne era il nome, le narra come vinta fiera malattia i medici gli avessero consigliata, per qualche tempo la balsamica aria del Cadore. Aveva preso dimora in una borgata vicina, occupando le tediose ore di ozio, col mettere sulla tela alcun che dei mille incanti della stupenda natura.

Favellavano quindi dei fantastici profili di quei monti inspiratori del genio di Tiziano, delle poetiche cascate precipitanti dal vertice all'imo, dei torrenti balzanti spumeggiando di roccia in roccia, di masso in masso, quasi ebbri di giovinezza e di amore — delle damme e caprioli solitari abitatori degli erti ciglioni — favellavano della vaga flora delle Alpi...

Lisa muove alcuni passi per cogliere uno dei variopinti fiori di cui parlano, ma si arresta improvvisamente, cedendo ad un subito pensiero, e si volge fissando i grandi occhi in volto al suo interlocutore per indagarne le impressioni prima che possano sfuggire o celarsi.

E certo queste non le rimangono nascoste, perchè tornando a lui gli dice con lenta voce, quasi fosse dolorosa rivelazione a persona fida:

— Ora comprenderete, perchè abbia a trovarmi sola... come una povera zoppa, quale sono io, non possa aspirare ad essere amata!

Le sue parole suonavano tali, pure in esse si avrebbero potuto leggere anche quest'altre: — benchè non ne sia immeritevole.

Così almeno parvero significare a Carlo, che si affrettò soggiungere:

— Oh! Perchè mai? Mi sembrate e siete bella e cara egualmente.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Le Esposizioni di Pozzuolo.

Pozzuolo, 7 settembre.

Domenica, 10 corrente, per cura del benemerito Circolo Agricolo, vi sarà in Pozzuolo la seconda mostra di animali rurali. Quest'anno venne aggiunta un'esposizione provinciale di macchine agrarie. I concorrenti sono già numerosi, e si può fin d'ora ripromettersi che ambedue le mostre riusciranno interessantissime. Già a Pozzuolo, quando ci si mettono, sanno fare le cose per bene; tutti rammentono l'esito splendidissimo della mostra tenuta l'anno scorso.

Quest'anno la Giunta sarà più numerosa e composta delle prime notabilità del Friuli.

Dunque, chi vuol istruirsi, e anche divertirsi, venga domenica a Pozzuolo. Poichè oltre le mostre, i primari del paese, per rendere più completa la festa, si unirono in Comitato, stabilendo il seguente programma:

La mattina esposizione.

Nelle ore pomeridiane, solenne distribuzione dei premi agli espositori; giuochi umoristici, cuccagne, palloni areostatici. Grandi concerti istrumentali delle bande di Pozzuolo e Paderno, e vocali dei cori di Sammardenchia e Pozzuolo.

Fuochi artificiali del distinto sig. Meneghini di Mortegliano. Illuminazione fantastica di tutto il villaggio. Fiaccolate della fanfara di Terenzano, e delle due bande unite.

Gra ballo con orchestra del maestro Gregoris, sovra l'ampio piatt forma di San Giorgio di Nogaro.

Servizi in giardiniere da Udine a Pozzuolo; palchi in piazza, ecc. ecc.

Vi pare che basti?

Ebbene se per sorte non siete amante dei divertimenti, venite lo stesso a Pozzuolo e vi accerto passerete bene la giornata. Potrete visitare la fiorente R. Scuola Agraria, il Duomo opera insigne del compianto comm. Scala, il bel palazzo Municipale recente costruzione del Cav. Falcioni, l'acquedotto con la superba fontana, la scuola dei panierai, e infine... le locande Missana, Calligaris, Dusso, dove troverete da rifocillarvi per bene, e partirete ripetendo quanto sopra si è detto: A Pozzuolo, quando ci si mettono, sanno davvero fare le cose per bene. Y.

Assoluzione.

Pordenone, 7 settembre.

Giorgio Bortolotto detto Romanin, di anni 63 operaio nello Stabilimento Amman e Comp. imputato di furto qualificato e continuato, venne assolto dal nostro Tribunale.

In tale occasione abbiamo sentita una arringa dell'avv. Cavarzerani (difensore) che fece profonda impressione nel numeroso uditorio. L'avv. Cavarzerani ha parlato per un'ora e un quarto con isplendore di parola e valore di argomentazioni da dimostrare tutta intera la sua abilità di oratore e la sua vasta dottrina di avvocato.

Il pubblico lo ha approvato vivamente.

Una scena deplorevole.

Ci scrivono da Trasaghis per informarci di una deplorevole scena ivi accaduta la sera del tre settembre. Cinque soldati del forte di Osoppo, bevuto forse un po' più del bisogno, ricorsero alle prestazioni dei barcajuoli per passare il Tagliamento. Senonchè, appena avvertisi, i militi cominciarono a prendersela coi tre cani che i barcajuoli avevano seco, percuotendoli a piattonate con le loro piccole daghe; anche durante il tragitto quattro di loro sguainarono più volte l'arme contro i barcajuoli.

Fu il quinto che s'intromise e con l'energia sua potè impedire ai suoi compagni di commettere il peggio.

Quando i quattro furono di là del fiume, lanciarono contro i barcaiuoli alcuni sassi, forse in aggiunta allo scarso compenso pagato — quaranta centesimi, in cinque, dopo aver fatto aspettare i barcajuoli fino alle undici di notte.

Certo, questa scena si deve ascrivere al troppo vino bevuto, e non c'è da farne gran caso da tutti sapendosi che nel nostro esercito regna disciplina e si rifugge da ogni atto brutale: ma non pertanto essa è meno deplorevole.

Villeggianti a Tarcento.

Numerosissima è anche quest'anno qui la colonia dei villeggianti Oltre alle tante famiglie del Friuli c'è n'è parecchie di Trieste e Venezia.

La posizione amenissima del paese rende qui infatti delizioso il soggiorno.

Arresti.

Vennero arrestati:

Giovanni Da Re, contadino di Caneva (Sacile), per mendicità che egli esercitava a Polcenigo.

Valentino Zuliani e Valentino Cassan di Cividale, muratore il primo e contadino il secondo, per porto d'arme (una roncola) senza giustificato motivo.

Borseggio.

In San Giorgio di Nogaro, certo Enrico Lanza orologiaio fu borseggiato di 6 orologi in una volta, che valevano lire 84. Egli non sa chi ringraziare.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 8 Ore 8 ant. Termometro 19.8
Min. Ap. notte 17.1 Barometro 753.
Stato Atmosferico Coperto.
Vento pressione Variab.

7 SETTEMBRE 1893

IERI: vario
Temperatura: Massima 24.4 Minima 16.
Media 19.36. Acqua caduta mjm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Settembre 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 28	leva ore	2.47 a
Passa al meridiano	11.54 16	tramonta	5.29 p
Tramonta » »	6.21	età giorni	27. 6
Fenomeni.			

L'Amministrazione della Patria del Friuli

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*. Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrisponderanno subito a questo invito, sarà loro presentato un *assegno* col tramite della *Banca Popolare Friulana*.

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagarono all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento anticipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci *in arretrato per gli scorsi anni* non si affrettassero a pagare, se ne pubblicherà l'Elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

Del cholera

si occupa quasi esclusivamente l'ultima puntata — la decima — del foglio periodico della Prefettura. Vi è una circolare prefettizia che richiama l'osservanza delle istruzioni date per prevenire la diffusione del cholera; ve n'è un'altra relativa alle disinfezioni colla soluzione di sublimato corrosivo; un'altra relativa alle informazioni da darsi, a richiesta, alle autorità militari, sullo stato sanitario dei Comuni; e infine un'altra concernente la vigilanza sanitaria per le persone provenienti da luoghi infetti dal cholera o comunque sospetti.

A proposito del cholera, un *curioso* ci rivolge la seguente domanda, cui spera ottenere da qualche sanitario risposta esauriente:

« — Data la constatazione dei bacilli colerigini nelle acque della roggia sottostante alla Stazione ferroviaria, come si spiega che nessun caso avvenne nei paesi lungo la roggia stessa al di sotto di Cussignacco, i quali pure si servono di quell'acqua? »

Ed un'altro ci domanda:

Hanno i nostri medici letto un articolo della *Neue Freie Presse* del 5, in cui si dicono inutili e fatte per gettar polvere negli occhi le disinfezioni; e si propone d'immergere le persone in un bagno disinfettante? L'articolo è firmato da due luminari della igiene. E se hanno letto, cosa ne dicono? »

Ecco due *quesiti*: per quei medici che volessero rispondere, in modo chiaro e popolare, offriamo le colonne del nostro Giornale.

La Giunta Municipale,

nella seduta che tenne jeri, cominciò ad occuparsi del conto preventivo pel 1894, sfiorando appena due o tre voci. Del preventivo stesso, la Giunta si occuperà di proposito in una seduta speciale.

Tiro a Segno.

La Presidenza porta a conoscenza dei Soci che il Campo di Tiro sarà a loro disposizione nei giorni ed ore seguenti:

Domenica 10, lunedì 11, mercoledì 13, settembre dalle ore 6 1[2 alle 8 1[2 ant.

Venerdì 15 settembre dalle ore 4 alle 6 pom.

Domenica 17, lunedì 18, mercoledì 20 settembre dalle ore 6 1[2 alle 8 1[2 ant.

Venerdì 22 settembre dalle ore 4 alle ore 6 pom.

Sabato 23, mercoledì 27 settembre alle ore 6 1[2 alle 8 1[2 ant.

Nel giorno di Mercoledì 13 settembre incomincierà l'ultimo periodo regolare di lezioni, che sarà proseguito nei successivi giorni 17, 18, 20, 23 e 27 corrente; verranno eseguite giornalmente due lezioni regolamentari e saranno destinate a tali lezioni due linee di Tiro.

Le cartucce saranno vendute al prezzo di centesimi cinque caduna.

Classe congedata.

La classe anziana nonchè i chiamati per la manovra della classe 1867 verranno congedati il 15 corrente.

Voce ascoltata.

Abbiamo pubblicato un reclamo perchè non si tenevano puliti i carrozzoni del tram Udine San Daniele. Ora veniamo informati che la Direzione ha dato ascolto alle giuste osservazioni. Diffatti i carrozzoni oggi sono puliti ed ora non resta che augurarsi, che la Direzione perseveri in questa via.

Le bollettine in sofferenza.

(Ai Soci cortesi in Provincia).

L'Amministratore della *Patria del Friuli*, l'altro jeri ci venne davanti tutto commosso, confidandoci che gl'*inviti a pagamento*, sul Giornale, non giovano a scuotere l'indolenza pagatoria dei Soci. Egli ci mostrò una grossa serie di *bollettine in sofferenza*; piccoli, anzi minimi importi pel Socio moroso, e nel complesso una somma abbastanza grossa per l'Amministrazione.

Povere bollettine in sofferenza! - sclamava l'Amministratore. - Rappresentano debiti dei Soci pel 1892, pel 1891... e parecchie anche per anni anteriori. Come si fa mo' ad incassarne il valore? Alle *circolari* non si risponde; o si risponde, con ironia, che il rispettabile Socio pagherà *alla sua prima venuta in Udine...* quasi non esistessero i *vaglia - postali* ed *Uffici postali* in ogni paesello della Provincia! quasi il genio ministeriale di Pierino Lacava non avesse inventato le *cartoline postali*, buone per ispedire persino pochi centesimi al di sotto della liretta!

L'Amministratore della *Patria del Friuli*, ottimo figliolo, ci assicurava di avere, verso ogni Socio, osservate tutte le regole non solo del Galateo, ma della più diplomatica cortesia; però senza effetto, poichè la maledizione di questa *fin de siècle* è la ritrosia di tutti, persino dei ricchi nonchè dei pitocchi, a pagare a scadenza, almenochè non fosse sorgiunta *l'universale bolletta!*

E scalmanandosi, quel buon figliuolo, al sapersi impacciato nei doveri della sua alta carica presso la *Patria del Friuli*, ci veniva suggerendo varii provvedimenti d'urgenza.

Coi *Soci all'estero*, e coi *Soci non provinciali*, l'affare è spiccio: sospendere l'invio del Giornale e citazione davanti il Conciliatore, oggi autorizzato a sentenziare sino a lire cento. — Così si stabilisce... e va bene.

Ma coi *Soci provinciali*? Questi gentili Soci sono tutti nostre care conoscenze; quindi è da ritenersi che taluni proprio si siano dimenticati del debituccio *pro Patria*. Ecco, faremo così. Si spedirà un'*ultima circolare*, un *memorandum*, e segnato l'importo del loro debituccio. Ciò per i *morosi* dell'anno novantatre.

Ma verso quelli che sono debitori per l'associazione del 91 e 92 o di anni anteriori, e le cui *bollettine in sofferenza*, pel lungo tempo passato, hanno quasi perduto il lor bel colore roseo... per questi Soci sordi a tante invocazioni dell'Amministratore, non ci faranno più complimenti.

Ormai, in questa *fin de siecle*, ha prevalso il sistema di mettere in piazza tutti gli incidenti e accidenti, tutte le peripezie del *dare* e dell'*avere*. Giornali appositi registrano fallimenti, moratorie, assegni e cambiali in sofferenza. Se ad un impiegato si aumenta lo stipendo o pel sessennio, lo si pubblica, affinchè i creditori sieno pronti a dargli addosso. E dopo la scoperta delle *birbonate bancarie*, quante e quanto lunghe liste di *compromessi*! E dire che vi sono Ministri, ex-Ministri, Senatori, Deputati, Pubblicisti, insomma notabilità del mondo politico, gente che va per la maggiore ed è rispettata tra la più scelta società! Or se *coram populo* si mettono in mostra *le cambiali in sofferenza*, per migliaja e migliaja di lire; perchè si avrà riguardo, a questo *fin de siècle*, di pubblicare sul Giornale l'elenco de' *Soci morosi*, cioè le *bollettine in sofferenza*?

La riflessione del nostro Amministratore, buon figliuolo che ha anche dello spirito, ci ha persuasi. Con ciò, non lo si fa torto a nessuno. Chi non volesse apparire con le *bollettine in sofferenza*, non ha da fare altro se non, *posteci-patissimo*, pagare l'importo del Giornale ricevuto negli scorsi anni.

Avviso a tutti, *omnibus et singulis*, i cortesi *Soci provinciali*. Spedire a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero aspettarsi che, tra pochi giorni, il loro rispettabile cognome e nome, insieme all'importo non pagato, figuri nell'elenco delle nostre *Bollettine in sofferenza*, che faranno riscontro alle ormai famose cambiali in sofferenza della Banca Romana Tanlongo e Comp.

Una bella idea.

Al signor Cornelio Giovanni, ritornando da Venezia con i bambini reduci dal Lido, sorse una bella idea. L'accarezzò per tutta la strada ed arrivato a Udine cercò di metterla ad effetto.

Pregò il giovine maestro sig. Alfredo Lazzarini di comporgli alcuni versi di omaggio a nome dei bambini, versi che questi dovevano declamare in segno di gratitudine alle signore componenti il Comitato Protettore dell'Infanzia.

Tutto era pronto, quando circostanze indipendenti dalla volontà del promotore, impedirono di compiere il gentile atto tanto bene ideato.

Per altro non possiamo che lodare il signor Cornelio della bella idea giovevole assai per cementare sempre più nell'animo di quei poveri bambini i nobili sentimenti di gratitudine e d'affetto verso le loro benefettrici.

Corso delle monete.

Fiorini 221.3[4 — Marchi 137.—.— Napoleoni 22.07 — Sterline 27.90

L'asciutta del Ledra.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta al canale Principale e sue derivazioni comprese fra il Cormor ed il Torre (dalla sera del 17 a quella del 24 corrente mese.

Per tutte le altre derivazioni comprese fra il Tagliamento ed il Torre, il periodo d'asciutta serà protratto a tutto il 30 corr.)

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, quest'ultimo periodo potrà essere abbreviato.

Mercato sospeso.

Il Capitanato di Tolmino telegraficamente oggi avvertiva che, per ragioni sanitarie, veniva sospeso il mercato il quale doveva tenersi domani, sabato, in Caporetto, località vicina al nostro confine.

A proposito di divieti: scrive il *Corriere di Gorizia*:

« I pellegrinaggi sono proibiti per » ragioni igieniche troppo giuste; proi» biti dal Capitanato, proibiti dal Ma» gistrato civico. Ma intanto frotte e » frotte di pellegrini attraversano la » città, e il pellegrinaggio non si scio» glie nemmeno alla discesa dal San» tuario, ma continua fino in città!! Ci » pare che si pigli un po' troppo im» punemente a gabbo il doppio divieto! »

Assoluzione in appello.

Tempo fa, dal Tribunale di Udine vennero condannati, per furto a danno dell'allevamento cavalli di Palmanova, certi Guerra, Di Giusto, Michelin e Co con alla reclusione per qualche mese; e certo Giov. Batt. Fantin, quale ricettatore, alla reclusione per giorni venticinque ed alla multa di lire 333.

Sull'appello degli interessati, la Corte confermava per tutti la sentenza, tranne che pel Fantin, a favore del quale dichiarava non luogo a procedimento.

Ubbriaco in contravvenzione.

Giorgio Ghio di Giacomo, di anni 41, venditore di stampati, fu dichiarato in contravvenzione perchè ubbriaco molesto. Egli è da Dronero (Cuneo) e con una tromba richiamava l'attenzione del pubblico perchè meglio assistesse allo spettacolo ch'egli dava di sè.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera darà: « Un duello alla Corte di Don Romires », commedia. Seguiranno due balli.

Rinvenimento.

Il signor Ulisse Corona, agente di commercio, rinvenne jeri un biglietto di Stato avvolto in un pezzettino di carta, nella via dei Calzolai, dietro il Duomo. Lo depositò nell'ufficio di P. S.

Veloce Club Udine.

I Soci del Veloce Club Udine sono invitati alla sede Sociale sabato 9 corr., alle ore 8 1[2 pom., per trattare sui provvedimenti da prendersi circa alla gara di resistenza Treviso-Mestre-Treviso-Udine-Treviso.

Si fa vivo assegnamento sul Loro intervento.

p. la Presidenza del Veloce Club Udine.
G. B. De Pauli.

E' indetta una gita Sociale a Fagagna per domenica 10 corr. La partenza avrà luogo dalla sede in Via Cavour alle ore 3 pom.

Per esaminare le condizioni dell'insegnamento ginnastico nelle scuole

fu nominata una commissione, della quale fanno parte il Senatore Pecile, il deputato Gregorio Valle e l'ex deputato Fambri.

La commissione dovrà riferire prima della riapertura delle scuole.

Collegio e Convitto Comunale femminile.

Antonietta Sala, Direttrice del conveto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si riapre il 20 settembre p. v. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Franceschinis Antonia ved. Ciani

Della Vedova Eugenio L. 1. Dal Torso Nob. Antonio l. 1 — Dal Torso nob. Enrico l. 1

di Valussi dott. com. Pacifico

Cav. Salvioli L. 1

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso al posto di Segretario Comunale.

In seguito a rinuncia dell'attuale Segretario Comunale, resta aperto a tutto 25 Settembre p. v. il concorso al posto stesso, verso l'annuo stipendio di L. 1400, gravato da imposta di ricchezza mobile.

L'eletto entrerà in carica, non appena l'atto di nomina avrà riportato la superiore approvazione.

Rivolto, 25 agosto 1893.

Il Sindaco
Pietro Marini.

N. 407

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Treppo Carnico.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 30 Settembre prossimo è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale presso questo Municipio, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1100 nette da imposta di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti entro detto termine faranno pervenire le loro domande redatte in carta da bollo e corredate dai seguenti documenti in data non anteriore ai tre mesi:

Certificato di nascita.
Certificato di buona condotta del Sindaco d'ultimo domicilio.
Certificato di sana costituzione fisica.
Certificato di Penalità del R. Tribunale.
Patente d'idoneità all'ufficio.

A preferenza, fra i concorrenti sarà tenuto conto di coloro che potranno provare la pratica Amministrativa fatta presso qualche ufficio Municipale.

Treppo Carnico, 28 agosto 1893.

Il Sindaco
B. Zamparo.

Il Segretario
A. Caratelli.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 7 settembre.

La settimana precedente non ha differenziato quasi nulla da quella antecedente, sia per i mercati che furono discretamente forniti, sia per le domande che si mantennero fiacche.

Lo stato della campagna. L'ottava fu generalmente piovosa, ma però non ancora quanto sarebbe stato necessario.

Frumento. Continua la fiacca segnata colla nostra antecedente rivista. I prezzi si aggirano sulle lire 14.25 a 15.25 all'ettolitro ma le domande sono limitatissime.

All' Estero. Il frumento sui mercati americani tende al sostegno e su tutti gli altri è debole.

In Italia. Sui nostri mercati, e in tutti i cereali, è sempre il ribasso che domina. Negli affari calma assoluta. Gli speculatori non prevedono un utile a breve scadenza e perciò si astengono dall'operare.

Granoturco Anche i prezzi di questo cereale sono calmi.

Di solito in quest'epoca, specialmente quando si ha un po' di secco, come in quest'anno, succede sempre un rialzo nei prezzi ed il consumo è grandissimo. Quest'anno niente di tutto ciò, ma viceversa i prezzi sono in ribasso.

Negli ultimi mercati, si vide qualche ettolitro di roba nuova che venne pagata da L. 10 a 10 50 all'ettolitro e 11 25 a 12 il giallone.

Segala. Nessuna ricerca e prezzi fermi *Avena.* Pure poco ricercata.

Olii.

Bari, 1 settembre.

Affari insignificanti in olio di oliva soprafino, ma a prezzi sostenuti, vista la scarsezza del deposito.

Il nuovo raccolto si presenta sempre benissimo.

Calma negli olii comuni, i quali a Gallipoli furono pagati da ducati 29 a 29 1[2 la salma.

Cotoni.

(Telegrammi dei Signori Gruning e C).

Liverpool, 2 settembre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6,000 balle e cogli americani in rialzo di 1[16 di den

Middling americani 47[16
Good Oomra 3 13[16

I cotoni a consegna chiusero fermi ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 4 settembre.

Vendite probab li di cotoni, balle 8,000.
Cotoni pronti in calma ma sempre in tendenza al rialzo.

Middling americani 47[16
Good Oomra 3 13[16

Cotoni a consegna fermi a prezzi in rialzo.

Riceviamo da Belgrado una circolare che ci annuncia la costituzione colà d'una società sotto la ragione commerciale: « Giorgio R. Vassikits & Compagnia — Società serbo-italiana per l'importazione e l'esportazione.

Il precipuo scopo della medesima è quello appunto di dare un maggior sviluppo alla importazione di articoli italiani sui mercati balcanici, nonchè all'esportazione di tutti quei prodotti del suolo serbo che possono trovare collocamento sui principali centri commerciali d'Italia.

Sappiamo che per questa costituzione di società si adoperò moltissimo, collusato slancio e colla ben nota competenza, il signor G. Silini, r. agente commerciale d'Italia a Belgrado, ben conosciuto anche a Udine, dove lo vedemmo or non è molto.

Le aggressioni elevate a sistema di lotta nazionale.

Anche nella settimana che volge al tramonto siamo venuti narrando tristi fatti di aggressioni perpetrate da sloveni fanatici, presso Salcano, in danno di persone non d'altro colpevoli che di parlare italiano.

Nell'ultima seduta che tenne il Consiglio comunale di Gorizia, quel magnifico signor Podestà dott. Maurovich esordiva un suo discorso stigmatizzante i deplorevoli fatti con queste parole:

«Non è ancora svanita l'espressione «dolorosissima dei fatti selvaggi com«messi a Piedimonte nel 1891, che già «nuovi fatti gravissimi, inauditi e tali «che possono trovare riscontro soltanto «presso popoli barbari, hanno messo in «costernazione la cittadinanza»; e il consigliere dott. Marani, che in quella seduta pronunciò un forte, vibrato, memorabile discorso aggiungeva: «e fatto «trepidare ben quattro famiglie per l'e«sistenza dei loro capi».

Non erano ancora avvenute le ultime prodezze di que' fanatici: le percosse contro una donna — la signora Beyer, presa in isbaglio per la figlia del comm. Giacomo de Ciconi nob. di Montecceon e gli *zivio* (evviva, per isloveno) dimostrativi e minacciosi contro il commissario di Polizia in Gorizia signor Contin; e quelle parole di indignazione riflettevano altri fatti, e più direttamente quello succeduto a Salcano, nella domenica 6 agosto. Quattro pacifici goriziani dopo aver preso parte in quella domenica alle funebri onoranze all'emerito Podestà di Salcano, Giovanni nobile de Bartolomei, rifocillatisi alquanto, ritornavano a piedi tranquillamente in Gorizia, quando all'improvviso furono soprafatti da una turba di giovinastri, i quali, armati chi di coltello, chi di pietre, obbedendo quasi ad una parola d'ordine, si diedero a menare colpi all'impazzata, inferendo ad uno ben quattro lesioni di punta e taglio giudicate di natura gravissima, colpendo un altro all'occhio in modo pericolosissimo, cagionando al terzo la perdita di parecchi denti ed ai quatro contusioni non indifferenti, ed abbandonandoli poi tutti al loro destino, colla soddisfazione di chi ha commesso un'opera meritoria!...

Non un atto, non una parola di provocazione erano partiti dai goriziani, i quali anzi, aggrediti in modo così proditorio, non ebbero neppure la possibilità di difendersi e meno che meno quindi di reagire.

Quale la spiegazione, quale la causa di azione tanto malvagia? Chi armò la mano di quei forsennati? Per chi conosce la attuali condizioni del goriziano, la risposta è facile.

I goriziani erano colpevoli di aver cantato e parlato a Salcano in italiano, e ciò agli occhi dei fanatici di quelle campagne è un delitto, anzi la più grave delle colpe, che deve essere vendicata, che giustifica il massacro, il linciamento. Per quei fanatici, colui nelle cui vene non scorre sangue slavo, o chi non abbraccia la fede slava rinnegando la propria, non è fatto a similitudine di Dio ed è un essere abbominevole e detestabile.

Questa la nuova morale, questo il nuovo dogma a cui certi sobillatori vogliono educare le nuove generazioni! Ed ecco i veri colpevoli: son coloro che nella campagna bandirono questa nuova fede, i di cui proseliti, che l'abbracciano coll'entusiasmo del neofita, non sono che ciechi strumenti, semplici mandatari che inconsciamente si prestano. Acciecati da fanatismo, questi energumeni non si trovano imbarazzati nella scelta dei mezzi e spiegano apertamente il carattere bestiale, l'istinto selvaggio che il soffio della civiltà non è riuscito a domare, dimostrando che neppure le massime eterne della morale, che sembrano innate nell'uomo, hanno fatto presa nei loro cuori. I princìpi fondamentali indispensabili all'esistenza ordinata della società umana, che sono la sintesi della sapienza divina e che si compendiano nei precetti — non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te — ma — ama il tuo prossimo come te stesso — sono condannati all'ostracismo e non devono valere, nè applicarsi a quel popolo che cerca di conservare la propria individualità ed esistenza nazionale, come è il popolo di Gorizia. — Questo è un popolo nemico. — L'odio di razza che in oltraggio a questo modo d'interpretare la legge divina, si va innestando già da anni nelle popolazioni della campagna slava per opera di chi dovrebbe dirozzarle, svestirle delle manesche abitudini, educarle alla civiltà, alla mitezza d'animo, alla gentilezza dei modi, quest'odio porta pur troppo i suoi frutti!

La condizione di cose è grave; e va lode all'eccellentissima Luogotenenza che prese alcune misure: se ne reclamano però di più efficaci. E ben fece il dottor Marani, consigliere comunale, quando, nell'ultima seduta ricordata più sopra, con vibrata parola reclamò queste più efficaci misure, proponendo al Consiglio, che le approvò, le seguenti proposte:

1) Il Consiglio comunale esprime la sua indignazione per l'aggressione perpetrata a Salcano nella sera del 6 agosto 1893 contro quattro pacifici suoi cittadini e fa voti che gli autori della stessa cadano in mano della punitiva giustizia;

2) Viene incaricato l'esecutivo di avviare in luogo competente le opportune pratiche onde vengano presi energici e serii provvedimenti atti a tutelare la vita e la sicurezza corporale dei cittadini minacciati dal contegno violento ed aggressivo di individui mal consigliati che infestano le contrade finitime del nostro contado.

Noteremo, per ultimo, un episodio di quella seduta memorabile. Spessi *bravo e bene* accolsero le nobili parole del Marani; e alla fine un fervido applauso lo salutò. Ma egli, rivolto al pubblico, disse con accento grave e convinto:

— Non applaudite, Signori, non applaudite! troppo dolorose sono le note che oggi echeggiarono in quest'aula e ben altro ci vuole che l'applauso per farne cessare il suono doloroso!...

La squadra russa in Francia.

Un dispaccio ufficiale annunzia che l'ammiraglio Avelane, nominato comandante della squadra russa del Mediterraneo, è partito da Cronstadt con l'incrociatore *Pamyat-Azova*.

Tutta la squadra, comprendente la corazzata *Imperatore Nicola I*, tre altri incrociatori e parecchie torpediniere, con un equipaggio complessivo di 2700 uomini, giungerà a Tolone verso il 13 ottobre.

Ricevuto l'avviso del governo, il municipio di Tolone ha deciso d'inviare a Parigi il Sindaco, signor Ferrero, per invitare il presidente della Repubblica ed i ministri alle feste e prendere gli accordi necessari.

E' già stabilito che l'ammiraglio Avelane, gli 86 ufficiali del suo Stato maggiore ed una parte dell'equipaggio verranno a passare cinque o sei giorni in Parigi.

Si parla di una rappresentazione di gala all'Opera, di grandi tornei nella Galleria delle macchine, e di feste popolari al Bosco di Boulogne, al Campo di Marte ed altrove.

Corre voce che la squadra russa avrà poi residenza in Algeria, con una stazione di deposito in Corsica.

La *Tribuna* smentisce recisamente la voce corsa che il governo volesse studiare un progetto di monopolio per le assicurazioni.

Notizie telegrafiche.

Pascià e suoi seguaci, preda dei cannibali.

Londra, 7. Nessun dubbio più circa la morte di Emin pascià, secondo il missionario inglese Swann (reduce da Ugigi nel lago Tanganika). Emin fu ucciso nel paese dei Manyema da Seyd bin Abed; il suo seguito, 30 soldati nubiani, furono uccisi e mangiati. Emin passava per Ruanda seguendo uno dei confluenti del Congo, quando si fermò alla residenza di Seyd.

Uscirono parecchi arabi e domandarono ad Emin dove andasse.

— Vado alla costa! rispose.

Allora un arabo si fece avanti e disse: — Voi siete Emin pascià che uccise gli arabi al Victoria Nyanza, ed io vi uccido!

Prese dalla cintura un coltello arabo a lama ricurva e gliene menò un terribile colpo al capo. Il suo corpo fu quindi gettato ai Manyema che lo divorarono. La stessa sorte toccò ai suoi seguaci.

Inaugurazione di una mostra.

Lucca, 7. Alle ore 12 vi fu l'inaugurazione della mostra di arte antica, cui fu presente anche il ministro Martini.

Il presidente del comitato ringraziò il ministro di essere intervenuto.

Il ministro pronunziò un applaudito discorso ringraziando e facendo la storia dell'arte di Lucca. Soggiunse che tali mostre recano vantaggi politici, morali e civili ed affinano il gusto recando conforto all'animo, poichè se talvolta qualche improvviso turbamento sembra rompere la fratellanza dei popoli, il culto del bello artistico fa rinascere gl'ideali comuni ed universali dei popoli civili. Indi in nome del Re dichiarò aperta la mostra.

Moti vandalici di operai.

Londra, 6. Gli scioperanti respinsero la polizia e saccheggiarono le miniere di carbon fossile a Wath ed incendiarono tutti i fabbricati. I danni sono considerevoli. Si fecero dieci arresti.

A Leeds il direttore della cava Sarby fu bastonato dagli scioperanti e durante le collisioni vi furono due feriti di cui un agente della polizia.

Invece lo sciopero nelle miniere del paese di Galles è terminato. Il lavoro verrà ripreso mercoledì.

Londra, 6 — In seguito allo sciopero degli operai delle miniere di carbon fossile nel Jorkshire e nel Derbyshire, la compagnia ferroviaria di Manchester-Sheffild sospese il corso a 50 treni.

Un altra rivolta nel Brasile.

Rio Janeiro, 7. — Il ministro degli esteri ha partecipato ai rappresentanti degli Stati esteri che la squadra è insorta contro il governo, il quale si sente però forte per mantenere l'ordine pubblico. Il ministro ha soggiunto che il governo non può impedire un tentativo di bombardamento contro Rio Janeiro.

È giunto l'incrociatore italiano *Bausan*; si attende anche l'incrociatore italiano *Dogali*.

Il capo del movimento insurrezionale sarebbe il vice ammiraglio Custadio Jemelio. Le tre navi insorte sarebbero: *Uquidaban*, *Repubblica* e *Trajano* inoltre quattro torpediniere.

Dicesi che Peiroto si proclamerà dittatore.

Rivolta di operai italiani in Croazia.

Vienna, 7. Avvenne una rivolta di operai italiani sulla linea ferroviaria in costruzione a Kreuz Belovar in Croazia, contro gli appaltatori che non pagano loro i dovuti salari.

Due impiegati e tre ingegneri furono bastonati e feriti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
—	9.30	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.